

Luglio 2015

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di luglio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile mentre, come a giugno, aumenta dello 0,2% in termini tendenziali, confermando la stima preliminare.

■ La stabilità dell'inflazione è la sintesi di dinamiche differenziate per le diverse tipologie di prodotto: l'attenuazione del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati (-1,1%, da -3,6% di giugno) e l'accelerazione della crescita su base annua di quelli di alcune tipologie di servizi bilanciano le spinte al ribasso dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-8,7%, da -7,2% del mese precedente) e degli Alimentari non lavorati (+1,7%, da +2,1% di giugno).

■ Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" sale allo 0,8% (era +0,6% a giugno); stabile l'inflazione al netto dei soli beni energetici (+0,8%).

■ Il calo mensile dell'indice generale è da ascrivere principalmente ai ribassi dei prezzi della Frutta fresca (-8,1%) e dei Vegetali freschi (-7,2%) – su cui incidono fattori di natura stagionale – e degli Energetici regolamentati (-0,5%) e non regolamentati (-0,8%); a contenere la contrazione è il rialzo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,9%), anch'essi influenzati da fattori stagionali.

■ L'inflazione acquisita per il 2015 è pari a +0,1% (era +0,2% a giugno).

■ Rispetto a luglio 2014, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari a quella rilevata a maggio e a giugno (-0,3%), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi sale allo 0,8% (da +0,7% di giugno). Di conseguenza il differenziale inflazionistico tra servizi e beni aumenta di un decimo di punto percentuale.

■ I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,9% su base mensile e crescono dello 0,7% su base annua (da +0,8% di giugno).

■ I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,5% in termini congiunturali e dello 0,1% nei confronti di luglio 2014 (dal +0,2% di giugno).

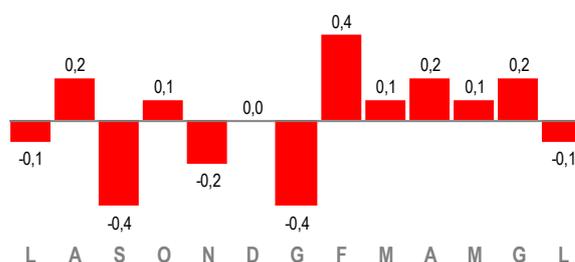
■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce del 2,0% su base mensile – principalmente a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto – e aumenta dello 0,3% su base annua (la stima preliminare era +0,4%), in accelerazione dal +0,2% di giugno.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% sia rispetto al mese precedente sia rispetto a luglio 2014.

■ Prossima diffusione: 31 agosto 2015

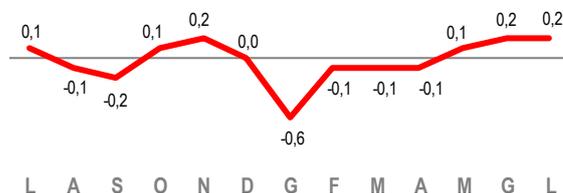
INDICE GENERALE NIC

Luglio 2014-luglio 2015, variazioni percentuali congiunturali



INDICE GENERALE NIC

Luglio 2014-luglio 2015, variazioni percentuali tendenziali



INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Luglio 2015

	INDICI	VARIAZIONI %	
		lug-15 giu-15	lug-15 lug-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,7	-0,1	0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	118,3	-2,0	0,3
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	107,2	-0,1	-0,1

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

tendenziali congiunturali

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

Nel mese di luglio 2015, si rilevano incrementi congiunturali dei prezzi – in larga parte dovuti a fattori stagionali – soltanto per due divisioni di spesa: Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,1%) e Trasporti (+1,0%) (Prospetto 1 e Figura1). Le diminuzioni su base mensile più ampie si riscontrano per i prezzi delle Comunicazioni (-1,2%) e per quelli – anch'essi influenzati da fattori stagionali – dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-1,1%). Ribassi più contenuti si rilevano per i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%), Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi (-0,1% per entrambe le divisioni di spesa). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa non variano su base mensile.

Su base annua, i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi registrano l'aumento più marcato (+3,0%); seguono quelli dell'Istruzione (+1,9%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,4%) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,2%). I prezzi degli Altri beni e servizi (+0,2%) mostrano il tasso di crescita tendenziale più contenuto. I prezzi delle Comunicazioni risultano in flessione rispetto a luglio 2014 (-3,2%), così come quelli dei Trasporti (-1,8%) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,3%).

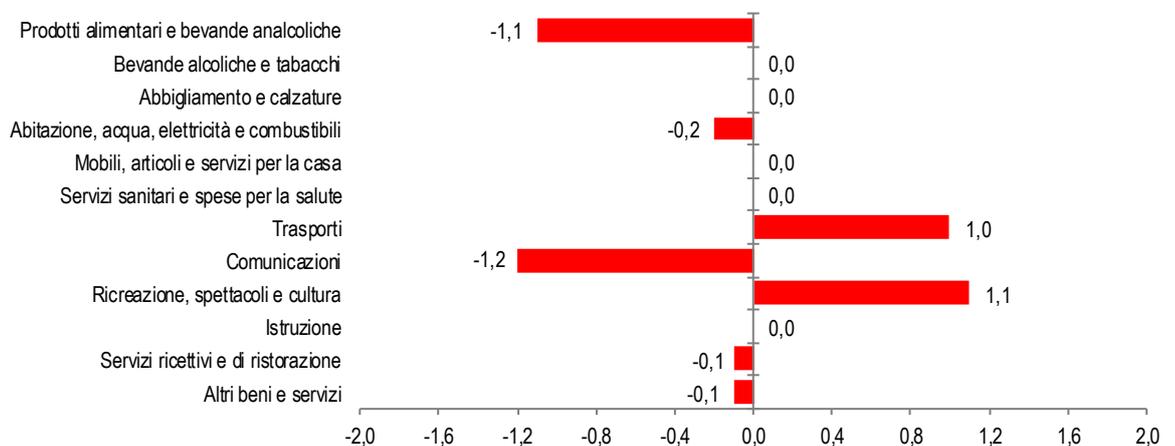
PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

Divisioni di spesa	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	165.266	-1,1	0,8	1,0	-0,9	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	32.606	0,0	3,0	3,0	0,0	2,6
Abbigliamento e calzature	70.229	0,0	0,4	0,4	0,0	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	115.963	-0,2	-0,3	-1,3	-1,2	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.036	0,0	0,4	0,4	0,0	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	84.390	0,0	0,6	0,5	-0,1	0,4
Trasporti	138.039	1,0	-1,8	-1,6	1,1	-1,6
Comunicazioni	25.408	-1,2	-3,2	-2,1	-0,1	-2,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	78.524	1,1	1,2	0,4	0,3	0,4
Istruzione	12.085	0,0	1,9	1,9	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	111.555	-0,1	1,4	1,6	0,1	1,5
Altri beni e servizi	89.899	-0,1	0,2	0,2	-0,1	0,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,2	0,2	-0,1	0,1

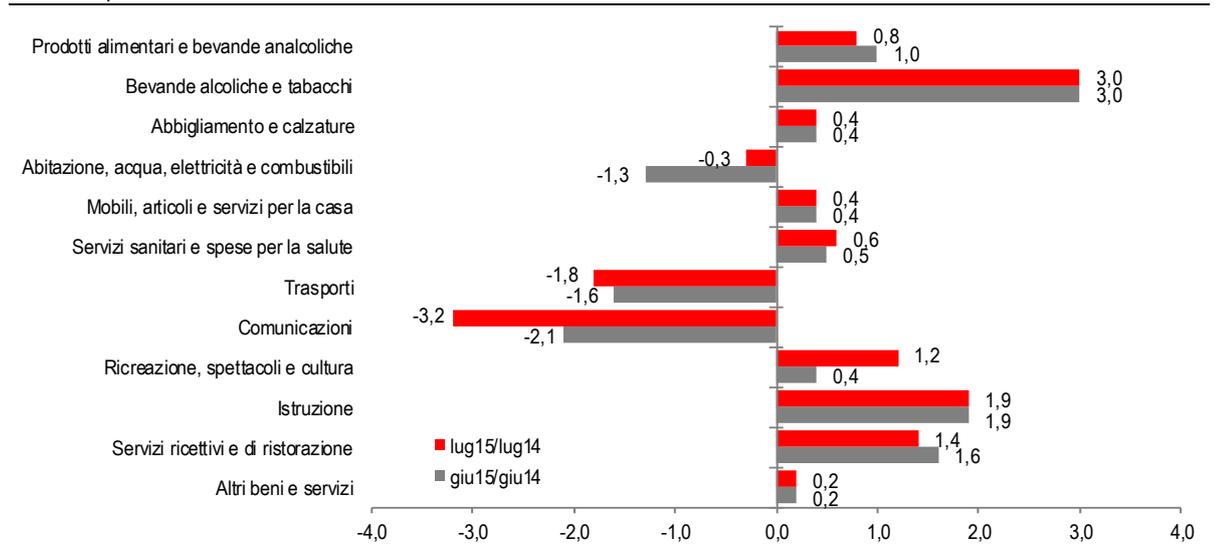
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2015, variazioni percentuali congiunturali



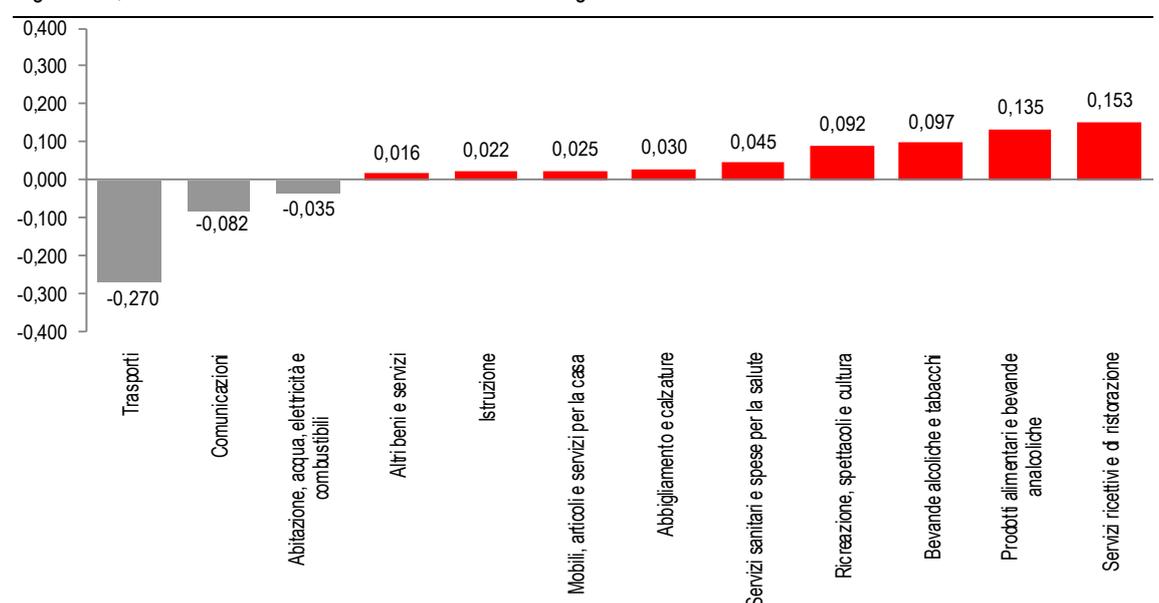
Il confronto tra i tassi tendenziali di luglio 2015 e quelli misurati a giugno mette in luce l'accelerazione di otto decimi di punti percentuali della crescita dei prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (Figura 2). Un'accelerazione più contenuta, pari a un decimo di punto, si registra per i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute). La flessione su base annua dei prezzi di Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili si riduce (-0,3%, da -1,3% di giugno), mentre si ampliano quelle dei prezzi delle Comunicazioni (-3,2%, da -2,1% del mese precedente) e dei Trasporti (-1,8%, da -1,6% di giugno). Rallentamenti della crescita, pari a due decimi di punti percentuali, si registrano per i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,8%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,4%). I prezzi delle rimanenti divisioni di spesa registrano una crescita stabile.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



Il tasso tendenziale dell'indice generale è in primo luogo da attribuire ai contributi positivi dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (rispettivamente per 0,153 e 0,135 punti percentuali), seguito da quelli dei prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (per 0,097 punti percentuali) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (per 0,092 punti percentuali); i contributi negativi maggiori derivano dai prezzi dei Trasporti (-0,270 punti percentuali) e delle Comunicazioni (-0,082 punti percentuali) (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Luglio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,3%) identica a quella rilevata a maggio e a giugno, mentre il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi sale allo 0,8% (da +0,7% di giugno) (Figura 4 e Prospetto 2). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia lievemente, portandosi a più 1,1 punti percentuali (da più 1,0 punti percentuali di giugno).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono dell'1,1% su base mensile e fanno registrare una crescita su base annua dello 0,8% (in rallentamento dal +1,0% di giugno). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari è imputabile a quella dei prezzi dei prodotti non lavorati: questi, condizionati in larga parte da fattori di natura stagionale, registrano una sensibile diminuzione congiunturale (-2,7%), con un rallentamento della crescita tendenziale (+1,7%, da +2,1% del mese precedente). I prezzi dei prodotti lavorati aumentano dello 0,1% rispetto a giugno 2015, con un tasso di incremento annuo pari a +0,4% (da +0,3% di giugno).

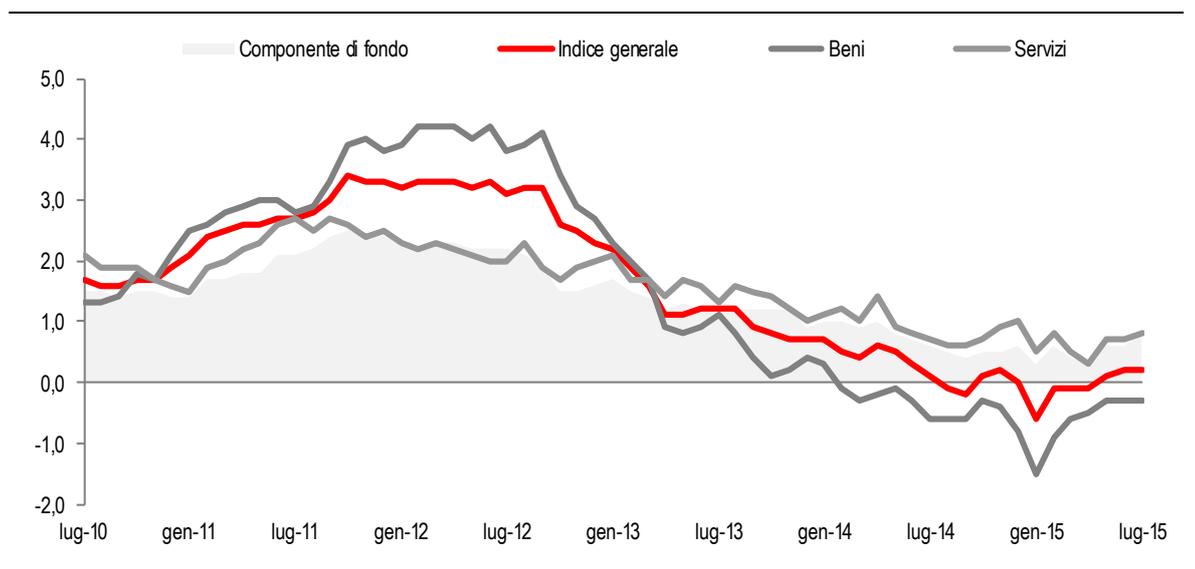
I prezzi dei Beni energetici diminuiscono dello 0,6% su base mensile e fanno registrare una flessione su base annua (-5,5%) meno ampia di tre decimi di punto percentuale rispetto a quella rilevata il mese precedente (-5,8%). L'andamento congiunturale dei prezzi dei Beni energetici riflette i ribassi su base mensile dei prezzi di entrambe le componenti, regolamentata (-0,5%) e non regolamentata (-0,8%); la dinamica tendenziale è invece l'effetto di spinte contrapposte: da un lato, il ridimensionamento della flessione su base annua dei prezzi degli Energetici regolamentati (-1,1%, da -3,6% di giugno) – su cui incide il confronto con luglio 2014 (mese in cui il calo congiunturale era stato più ampio e pari a -3,1%) –, dall'altro l'ampliarsi del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-8,7%, da -7,2% del mese precedente).

I prezzi dei Tabacchi non variano su base mensile, con un tasso di incremento su base annua stabile al 4,0%.

Infine, i prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) diminuiscono dello 0,1% su base congiunturale e, in termini tendenziali, registrano una crescita stabile allo 0,4%.

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Luglio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100)

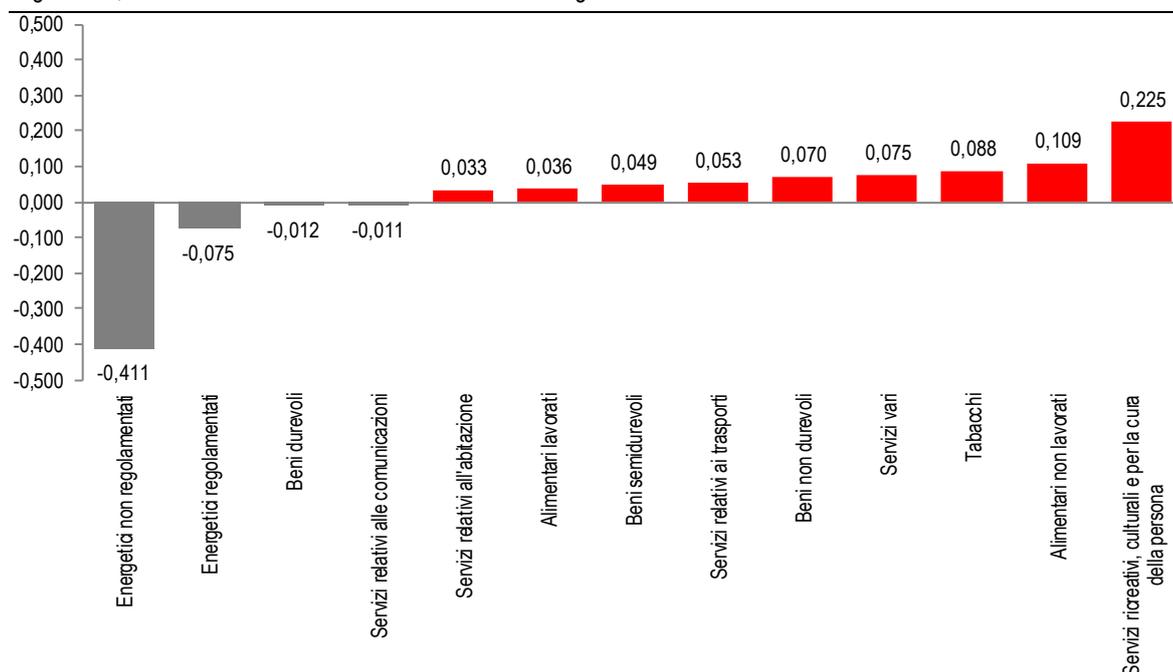
Tipologie di prodotto	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	176.032	-1,1	0,8	1,0	-0,9	0,6
Alimentari lavorati	107.365	0,1	0,4	0,3	0,0	0,3
Alimentari non lavorati	68.667	-2,7	1,7	2,1	-2,3	1,4
Beni energetici, di cui:	93.467	-0,6	-5,5	-5,8	-0,9	-5,9
Energetici regolamentati	46.766	-0,5	-1,1	-3,6	-3,1	-3,1
Energetici non regolamentati	46.701	-0,8	-8,7	-7,2	0,8	-8,0
Tabacchi	21.840	0,0	4,0	4,0	0,0	3,7
Altri beni, di cui:	244.136	-0,1	0,4	0,4	-0,1	0,2
Beni durevoli	73.312	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Beni non durevoli	70.570	-0,1	1,0	1,0	-0,1	0,7
Beni semidurevoli	100.254	0,0	0,4	0,4	0,0	0,2
Beni	535.475	-0,5	-0,3	-0,3	-0,5	-0,5
Servizi relativi all'abitazione	80.193	0,0	0,5	0,1	-0,4	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	21.410	-0,9	-0,3	0,7	0,1	-0,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	172.405	0,4	1,3	1,1	0,2	1,2
Servizi relativi ai trasporti	79.231	1,9	0,7	0,3	1,5	0,8
Servizi vari	111.286	0,0	0,7	0,7	0,0	0,6
Servizi	464.525	0,5	0,8	0,7	0,3	0,7
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,2	0,2	-0,1	0,1
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	837.866	0,3	0,8	0,6	0,1	0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	708.661	0,3	0,7	0,6	0,2	0,6
Indice generale al netto degli energetici	906.533	0,0	0,8	0,8	-0,1	0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	199.953	-0,9	0,7	0,8	-0,7	0,6

Con riferimento ai servizi, si rileva un aumento congiunturale – imputabile a fattori di natura stagionale – dell'1,9% dei prezzi dei Servizi relativi a trasporti, la cui crescita tendenziale accelera di quattro decimi di punto percentuale (+0,7%, da +0,3% di giugno). Analoghi fattori stagionali contribuiscono a spiegare l'incremento su base mensile dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4%), che fanno segnare un'accelerazione della crescita su base annua (+1,3%, da +1,1% di giugno). I prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni diminuiscono in termini congiunturali (-0,9%) e su base annua segnano un'inversione della tendenza (-0,3%, da +0,7% di giugno). I prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e dei Servizi vari sono fermi su base mensile: su base annua i primi segnano un'accelerazione della crescita (+0,5%, da +0,1% del mese precedente), su cui incide il confronto con luglio 2014 (mese in cui si era registrato un ribasso congiunturale pari a -0,4%), i secondi registrano un tasso di incremento annuo stabile allo 0,7%.

Nella disaggregazione per tipologia di prodotto, i contributi positivi maggiori al tasso tendenziale dell'indice generale sono da ascrivere ai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (per 0,225 punti percentuali) e degli Alimentari non lavorati (per 0,109 punti percentuali), seguiti poi da contributi positivi inferiori al decimo di punto di altre sei tipologie di prodotto; con un contributo pari a -0,411 punti percentuali sono i prezzi degli Energetici non regolamentati a fornire, invece, il principale contributo negativo (Figura 5).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Luglio 2015, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie e a un maggiore livello di dettaglio, per il mese di luglio 2015 sono da segnalare le seguenti dinamiche di prezzo:

► **Beni alimentari:** il ribasso su base mensile dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto alla diminuzione – su cui incidono fattori stagionali – dei prezzi della Frutta fresca (-8,1%) e dei Vegetali freschi (-7,2%): in termini tendenziali, i primi registrano un'accelerazione della crescita (+4,2%, da +3,2% di giugno) – per effetto del confronto con luglio 2014 (mese in cui si era registrato un calo congiunturale più ampio e pari a -9,0%) –, i secondi un sensibile rallentamento (+6,2%, da +10,1% di giugno).

Per gli Alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono in genere di lieve entità. Da segnalare l'aumento del prezzo dell'Olio di oliva (+0,5%, +7,0% su base annua).

► **Beni energetici:** per quanto riguarda il comparto regolamentato, il calo congiunturale è da ascrivere ai ribassi su base mensile dei prezzi sia del Gas naturale (-0,6%) sia dell'Energia elettrica (-0,3%). La diminuzione congiunturale del prezzo del Gas naturale è sensibilmente più contenuta di quella registrata nel luglio dello scorso anno (-5,4%); in termini tendenziali, pertanto, il prezzo del Gas naturale registra un netto ridimensionamento della flessione (-0,5%, da -5,2% di giugno). Per contro, quello dell'Energia elettrica segna un'accentuazione del calo su base annua (-1,7%, da -1,3% di giugno).

Nel comparto non regolamentato i prezzi dei carburanti presentano dinamiche diverse. Il prezzo della Benzina aumenta dello 0,4% rispetto al mese precedente e registra un'accentuazione della flessione su base annua (-7,0%, da -6,3% di giugno), su cui incide il confronto con luglio 2014 (mese in cui si era registrato un rialzo mensile più marcato, pari a +1,2%). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto diminuisce dell'1,5% e il relativo calo tendenziale si amplia (-10,9%, da -8,9% di giugno). I prezzi degli Altri carburanti segnano una diminuzione su base mensile del 2,5% – per effetto principalmente del ribasso del GPL e, in misura minore, di quello del Gas metano per autotrazione – con una flessione su base annua (-17,2%), più ampia di quasi tre punti percentuali rispetto a quella rilevata a giugno (-14,5%).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli si segnalano le variazioni congiunturali di segno opposto dei prezzi degli Apparecchi per la telefonia mobile (-3,3%, -16,8% su base annua) e delle Macchine fotografiche e videocamere (+3,0%, +6,2% in termini tendenziali).

Per quanto riguarda i Beni non durevoli, si mettono in luce i cali congiunturali dei prezzi dei Fiori (-1,0%, +0,5% su base tendenziale) e delle Riviste e periodici (-0,9%, +1,9% su base annua).

Infine, con riferimento ai Beni semidurevoli, sono da segnalare, da un lato, la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (-6,4%, -13,7% su base annua), dall'altro i rialzi su base mensile dei prezzi dei Libri di narrativa (+4,2%, +6,2% in termini tendenziali) e dei Giochi e hobby (+2,7%, +16,9% rispetto a luglio dello scorso anno).

► **Servizi:** l'incremento congiunturale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è in larga parte da ascrivere a fattori di natura stagionale, che spiegano il sensibile rialzo su base mensile dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+20,6%; +4,7% su base annua, con un'inversione di tendenza dal -0,5% di giugno). Analoghi fattori spiegano l'aumento congiunturale del 16,8% dei prezzi del Trasporto marittimo passeggeri, che crescono del 5,9% in termini tendenziali (da -3,5% del mese precedente). Un incremento su base mensile più contenuto si rileva per i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri (+0,6%) che, su base annua, registrano un ridimensionamento dell'ampiezza della flessione (-1,8%, dal -3,5% di giugno).

Per quanto riguarda i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, si mettono in luce le variazioni congiunturali – sulle quali incidono, in direzione opposta, fattori stagionali – in diminuzione per i prezzi di Alberghi, motel, pensioni e simili (-3,1%, +1,7% rispetto a luglio 2014; il segno negativo su base mensile si deve al peso prevalente, per questo gruppo di prodotti, nel campione d'indagine, di Comuni che non sono mete tipiche dei mesi estivi quali le località di mare o di montagna) e in aumento per i prezzi dei Pacchetti vacanza (+9,9%, -0,3% in termini tendenziali) e dei servizi di alloggio offerti da Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (+22,4%, +2,7% su base annua).

Con riferimento ai Servizi relativi alle comunicazioni, si segnala, da un lato, la diminuzione congiunturale dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (-1,5%, -3,6% su base annua), dall'altro l'aumento su base mensile dei prezzi dei Servizi postali (+1,2%, +6,6% in termini tendenziali), questi ultimi riconducibili al rialzo dei prezzi dei servizi di corriere espresso.

I beni e servizi regolamentati

Nel mese di luglio, i prezzi dei Servizi regolamentati non variano su base mensile mentre registrano una crescita su base annua dello 0,6% (era +0,2% a giugno) (Prospetto 3 e Figura 6). La stabilità congiunturale dei prezzi dei Servizi regolamentati è la sintesi di aumenti, da un lato e diminuzioni, dall'altro, dei prezzi di alcune tipologie di servizi a regolamentazione locale. Da segnalare il lieve incremento congiunturale dei prezzi del Trasporto multimodale passeggeri (+0,2%; +3,0% in termini tendenziali) e la diminuzione su base mensile dei prezzi della Raccolta rifiuti (-0,2%) che mostrano una netta riduzione dell'ampiezza della flessione su base annua (-1,8%, da -4,3% di giugno), per effetto del confronto con luglio 2014 (quando si era registrata una diminuzione mensile più ampia, pari a -2,8%).

I prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,6% su base mensile e registrano una crescita stabile allo 0,8% su base annua.

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Luglio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Contributo variazione su lug-14	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati	462.975	-0,5	-0,3	-0,1	-0,3	-0,124	-0,3
Beni regolamentati, di cui:	72.500	-0,3	0,0	-1,6	-1,9	-0,023	-1,4
Energetici regolamentati	46.766	-0,5	-1,1	-3,6	-3,1	-0,075	-3,1
Altri beni regolamentati	25.734	0,0	2,0	1,9	-0,1	0,052	1,5
Beni	535.475	-0,5	-0,3	-0,3	-0,5	-0,147	-0,5
Servizi non regolamentati	398.000	0,6	0,8	0,8	0,5	0,330	0,8
Servizi regolamentati	66.525	0,0	0,6	0,2	-0,4	0,046	0,4
Servizi	464.525	0,5	0,8	0,7	0,3	0,376	0,7
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,2	0,2	-0,1		0,1

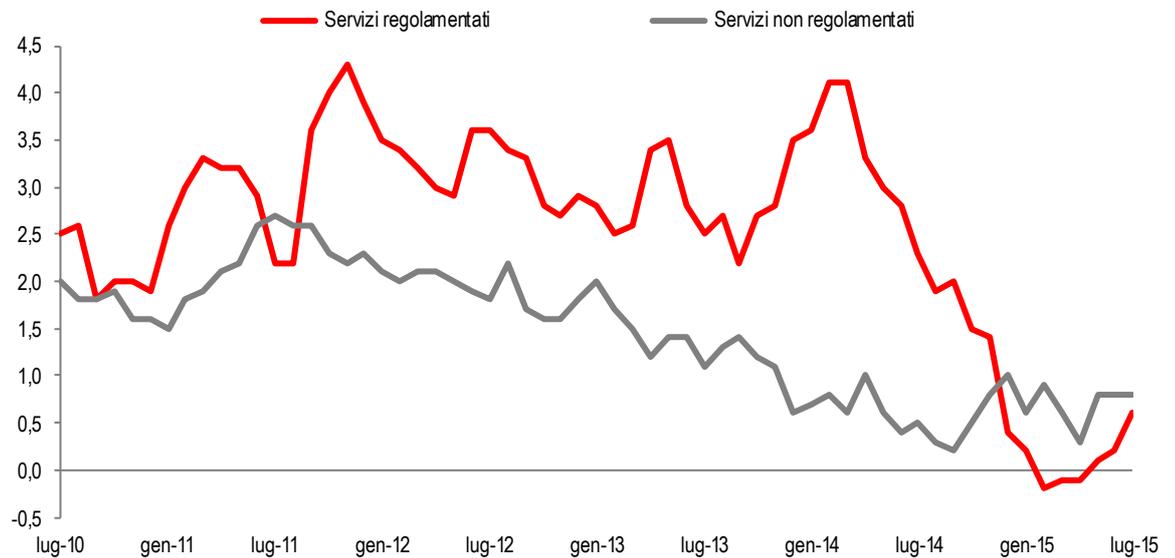
I prezzi dei Beni regolamentati diminuiscono dello 0,3% rispetto al mese precedente e registrano una variazione tendenziale nulla (a giugno era -1,6%). Il ribasso congiunturale e l'azzeramento

della flessione su base annua sono da ascrivere all'andamento dei prezzi degli Energetici regolamentati.

I prezzi dei Beni non regolamentati diminuiscono dello 0,5% su base congiunturale e fanno registrare un calo tendenziale dello 0,3% (in accentuazione dal -0,1% di giugno).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I prodotti per frequenza di acquisto

A luglio, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza diminuiscono dello 0,5% su base mensile e dello 0,1% su base annua, con un'inversione della tendenza (era +0,2% a giugno) (Prospetto 4 e Figura 7). La dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto è da attribuire in primo luogo ai ribassi dei prezzi degli alimentari freschi; un contributo perviene anche dai cali dei prezzi di alcuni carburanti.

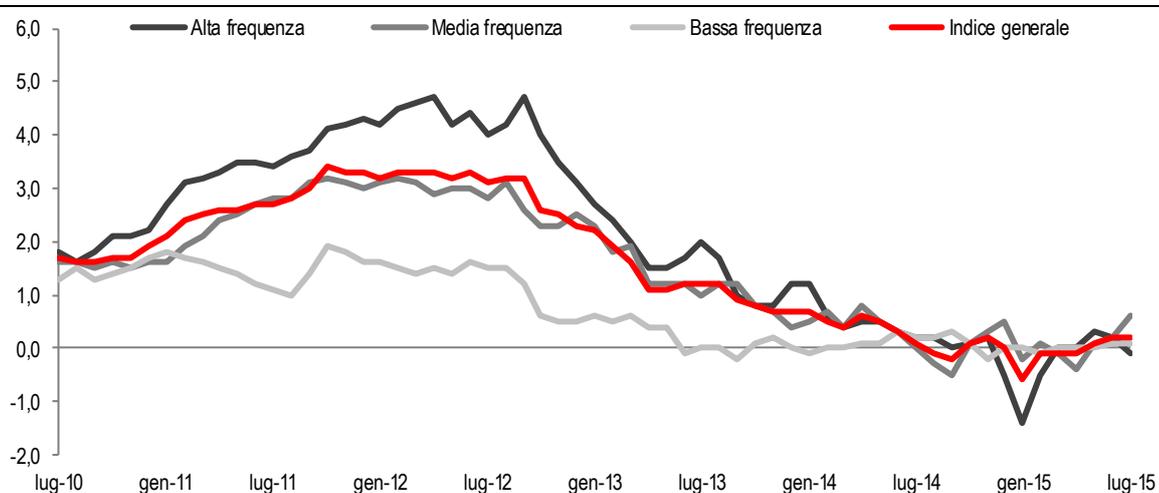
I prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registrano un calo congiunturale più contenuto (-0,1%) e una crescita tendenziale stabile a +0,1%. Per contro, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,5% su base mensile e registrano un'accelerazione della crescita tendenziale (+0,6%, da +0,2% del mese precedente). All'andamento congiunturale dei prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto contribuiscono principalmente i rialzi dei prezzi dei servizi di trasporto aereo e marittimo passeggeri.

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Luglio 2015, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100)

Tipologie di prodotto	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Contributo variazione su lug-14	Inflazione acquisita
Alta frequenza	404.323	-0,5	-0,1	0,2	-0,3	-0,020	-0,1
Media frequenza	430.053	0,5	0,6	0,2	0,1	0,242	0,3
Bassa frequenza	165.624	-0,1	0,1	0,1	-0,1	0,008	0,0
Indice generale	1.000.000	-0,1	0,2	0,2	-0,1		0,1

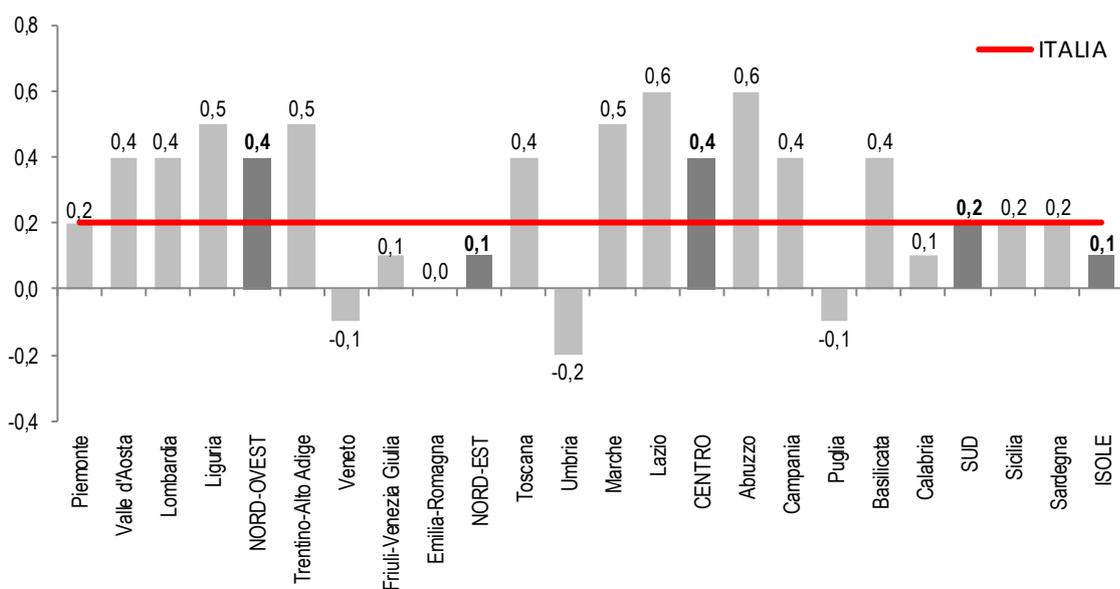
FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I dati del territorio

In tutte le ripartizioni geografiche, i prezzi fanno registrare tassi tendenziali positivi, con valori in quasi tutti i casi stabili o in accelerazione: nel Nord-ovest e nel Centro il tasso annuo dei prezzi è stabile a +0,4% e nel Sud a +0,2%; nel Nord-est si rileva un'inversione di tendenza (+0,1%, da -0,1 di giugno); nelle Isole si registra un lieve rallentamento dell'inflazione (+0,1 da +0,2 di giugno) (Figura 8).

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Luglio 2015, variazioni percentuali tendenziali (a)



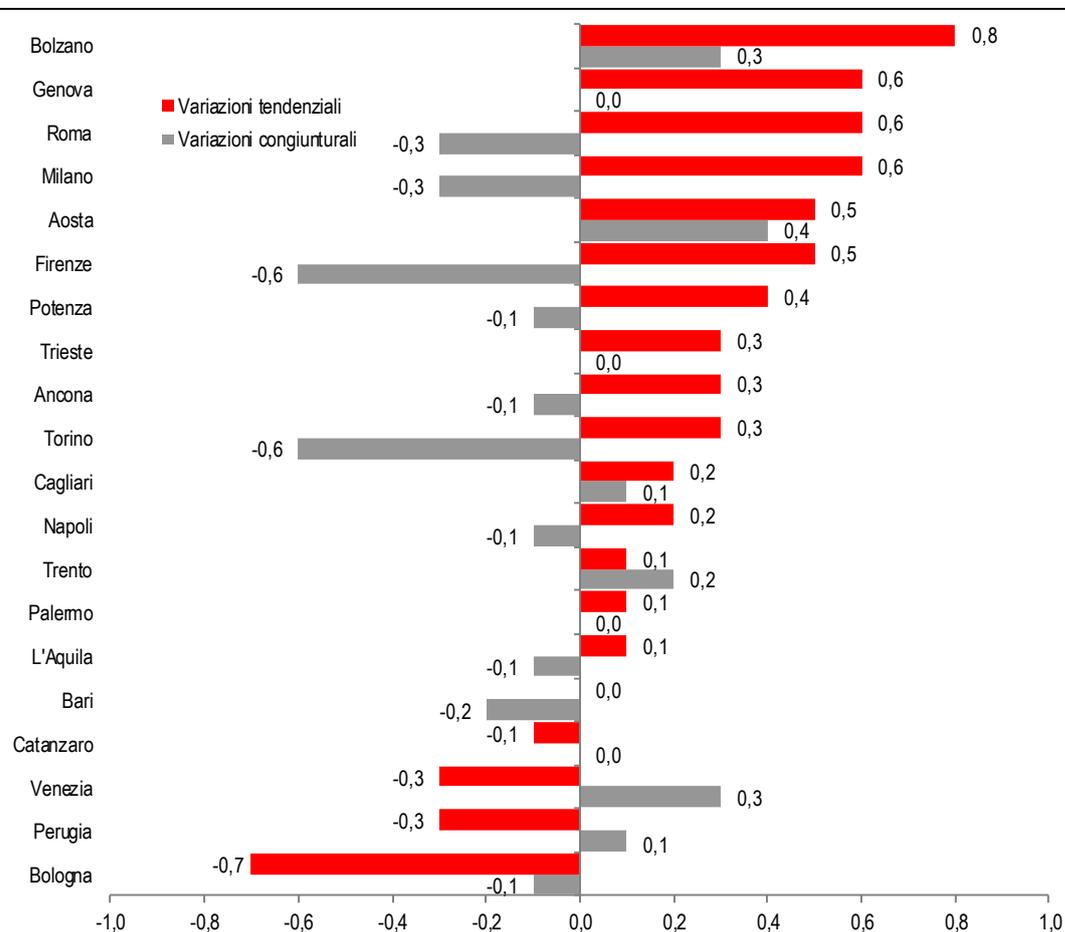
(a) i dati del Molise non sono diffusi perché, nel 2015, in questa regione non ci sono capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo.

Nel Centro-nord, nove regioni – contro le otto di giugno – registrano prezzi in crescita su base annua: i maggiori aumenti, interessano Lazio (+0,6%, in accelerazione dal +0,4% di giugno), Trentino-Alto Adige, Liguria e Marche (+0,5% per tutte tre le regioni); seguono, con una crescita dei prezzi dello 0,4%, Valle d'Aosta, Lombardia e Toscana; aumenti più contenuti si registrano per

il Piemonte (stabile a +0,2%) e per il Friuli-Venezia Giulia (+0,1%, con un'inversione della tendenza dal -0,1% di giugno); valori tendenziali negativi, seppur contenuti, si registrano in Umbria (-0,2%; a giugno la variazione tendenziale era nulla) e in Veneto (-0,1%, dal -0,3% del mese precedente); in Emilia-Romagna i prezzi sono fermi su base annua. Nel Mezzogiorno, come a giugno, sei regioni rilevano incrementi su base annua dei prezzi; il maggior aumento si registra in Abruzzo (+0,6%, era +0,5% a giugno), quello più contenuto in Calabria (+0,1%; il tasso tendenziale era +0,2 il mese precedente). Soltanto in Puglia, si registra una variazione tendenziale negativa (-0,1%; a giugno la variazione era nulla).

Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, Bolzano (+0,8%, in accelerazione dal +0,5% di giugno) è la città in cui i prezzi registrano gli incrementi più elevati rispetto a luglio 2014; seguono Genova, Roma e Milano con un incremento su base annua pari a +0,6% (Figura 9). Con riferimento ai rimanenti capoluoghi di regione, in undici si rilevano aumenti su base annua dei prezzi: da segnalare la ripresa dell'inflazione a Palermo (+0,1%, dal -0,1% di giugno). A Bari i prezzi sono fermi su base annua. Nelle restanti quattro città, si registrano cali tendenziali dei prezzi compresi tra il -0,7% di Bologna e il -0,1% di Catanzaro.

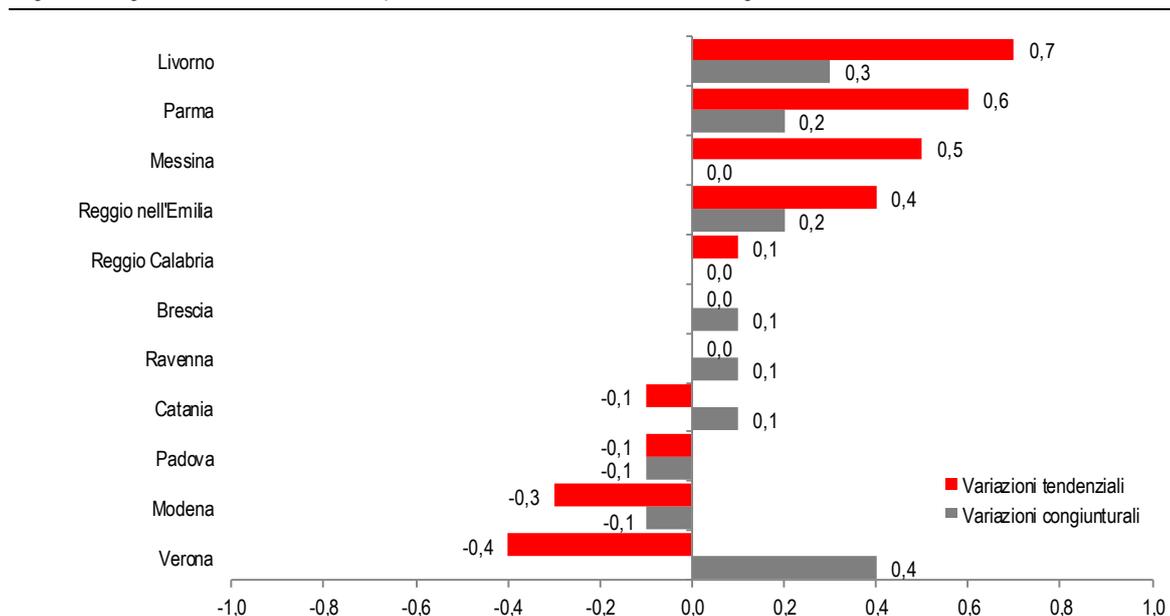
FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA
Luglio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) i dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

Con riferimento ai comuni con più di 150.000 abitanti che non sono capoluoghi di regione, i prezzi sono in aumento su base annua in cinque città: i più elevati tassi di crescita interessano Livorno (+0,7%, in accelerazione dal +0,2% di giugno), Parma (+0,6%) e Messina (+0,5%), entrambe stabili rispetto a giugno; cali tendenziali si rilevano in quattro città con valori compresi tra il -0,4% di Verona e il -0,1% di Padova e Catania. A Brescia e a Ravenna i prezzi sono fermi su base annua (Figura 10).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER GRANDI COMUNI (a)
Luglio 2015, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali



(a) comuni con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A luglio, si registra una sensibile diminuzione su base mensile dei prezzi dell'Abbigliamento e calzature (-21,3%), imputabile principalmente ai saldi estivi (Prospetto 5). Ribassi congiunturali più contenuti si rilevano per i prezzi delle divisioni di spesa Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-1,2%), Comunicazioni (-1,1%), Altri beni e servizi (-0,9%), Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%) e Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,1%). Incrementi su base mensile si rilevano per i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,3%), Trasporti (+0,9%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%). I prezzi delle rimanenti divisioni non variano in termini congiunturali.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Luglio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni di spesa	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	175.648	-1,2	0,8	1,1	-0,9	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	34.691	0,1	3,1	3,0	0,0	2,7
Abbigliamento e calzature	81.002	-21,3	-0,3	0,7	-20,5	-7,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	123.585	-0,2	-0,2	-1,3	-1,3	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	81.145	-0,6	0,3	0,4	-0,5	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	40.036	0,0	1,1	1,2	0,1	1,0
Trasporti	146.884	0,9	-1,9	-1,7	1,2	-1,7
Comunicazioni	27.079	-1,1	-3,2	-2,2	-0,1	-2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	62.208	1,3	1,6	0,7	0,4	0,6
Istruzione	12.876	0,0	2,0	2,0	0,0	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.779	-0,1	1,4	1,5	0,0	1,5
Altri beni e servizi	96.067	-0,9	0,1	0,2	-0,8	-0,2
Indice generale	1.000.000	-2,0	0,3	0,2	-2,1	-0,4
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	-1,9	0,3	0,2	-2,0	-0,5

Su base annua, i maggiori tassi di crescita riguardano i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%) e dell'Istruzione (+2,0%); seguono quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,6%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,4%) e Servizi sanitari e spese per la salute (+1,1%); quello più contenuto i prezzi degli Altri beni e servizi (+0,1%). Diminuzioni su base annua si riscontrano per i prezzi delle Comunicazioni (-3,2%), dei Trasporti (-1,9%), dell'Abbigliamento e calzature (-0,3%) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,2%).

Gli aggregati speciali

Considerando gli aggregati speciali dell'IPCA, a luglio i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi diminuiscono dell'1,0% in termini congiunturali, con una crescita su base annua in rallentamento (+1,1%, da +1,5% di giugno) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI

Luglio 2015, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Aggregati speciali	Pesi	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	giu-15 giu-14	lug-14 giu-14	Inflazione acquisita
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	210.339	-1,0	1,1	1,5	-0,7	1,0
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	119.118	0,0	1,0	1,0	0,1	0,9
Alimentari non lavorati	91.221	-2,2	1,4	1,8	-1,9	1,2
Energia, di cui:	99.620	-0,5	-5,4	-5,8	-1,0	-5,8
Elettricità, gas e combustibili solidi	53.595	-0,5	-1,0	-3,3	-2,8	-2,8
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	46.025	-0,8	-9,5	-8,0	0,8	-8,7
Beni industriali non energetici, di cui:	254.508	-7,2	0,8	0,9	-7,2	-1,8
Durevoli	73.885	-0,3	0,9	0,8	-0,4	0,6
Non durevoli	67.179	-0,1	1,3	1,4	0,0	1,1
Semidurevoli	113.444	-16,1	0,2	0,7	-15,7	-5,2
Beni	564.467	-3,7	0,2	0,0	-3,9	-1,2
Servizi relativi all'abitazione	85.481	0,0	0,4	0,1	-0,3	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	27.079	-1,1	-3,2	-2,1	0,0	-2,3
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	161.508	0,5	1,5	1,3	0,3	1,4
Servizi relativi ai trasporti	83.871	2,0	0,7	0,2	1,5	0,8
Servizi vari	77.594	0,0	0,7	0,7	0,0	0,6
Servizi	435.533	0,5	0,7	0,5	0,3	0,7
Indice generale	1.000.000	-2,0	0,3	0,2	-2,1	-0,4
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	809.159	-2,0	0,9	0,8	-2,2	0,0
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	690.041	-2,4	1,0	0,7	-2,6	-0,1
Indice generale al netto dell'energia	900.380	-2,1	0,9	0,9	-2,1	0,2

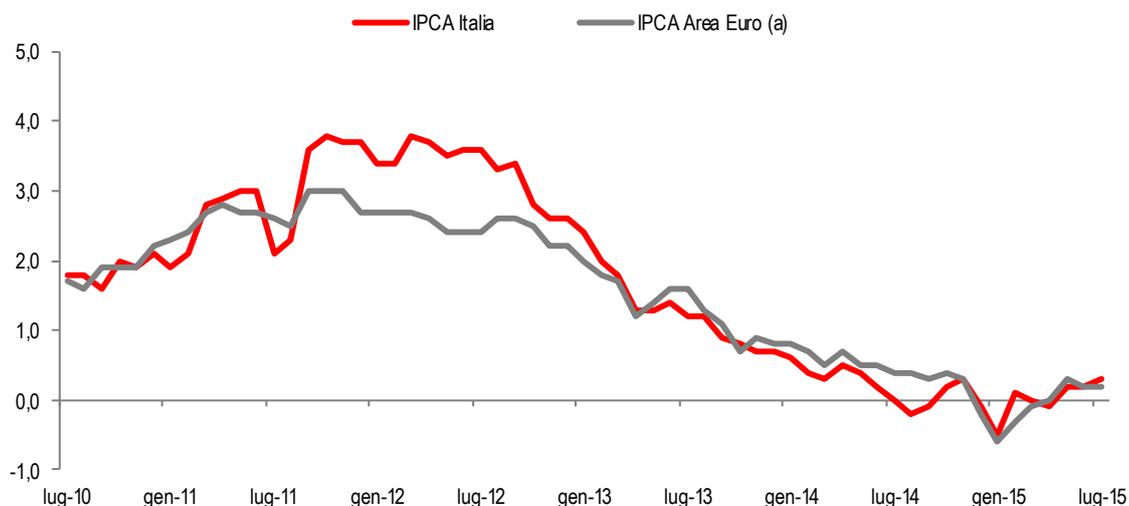
I prezzi dell'Energia registrano un ribasso mensile dello 0,5% e un ridimensionamento della flessione su base annua (-5,4%, da -5,8% di giugno).

Per i prezzi dei Beni industriali non energetici si rileva una sensibile diminuzione congiunturale (-7,2%) – per effetto principalmente della dinamica dei saldi estivi di abbigliamento e calzature – e un tasso di crescita annuo pari a +0,8% (in rallentamento dal +0,9% di giugno).

Infine, i prezzi dei Servizi aumentano dello 0,5% su base mensile, con un'accelerazione della crescita su base annua (+ 0,7%, dal + 0,5% di giugno).

La componente di fondo, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi, sale allo 0,9% (da +0,8% del mese precedente). L'inflazione calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e dei tabacchi si porta all'1,0% (dal +0,7% di giugno); mentre quella calcolata al netto dei soli beni energetici resta stabile allo 0,9%.

FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E AREA EURO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



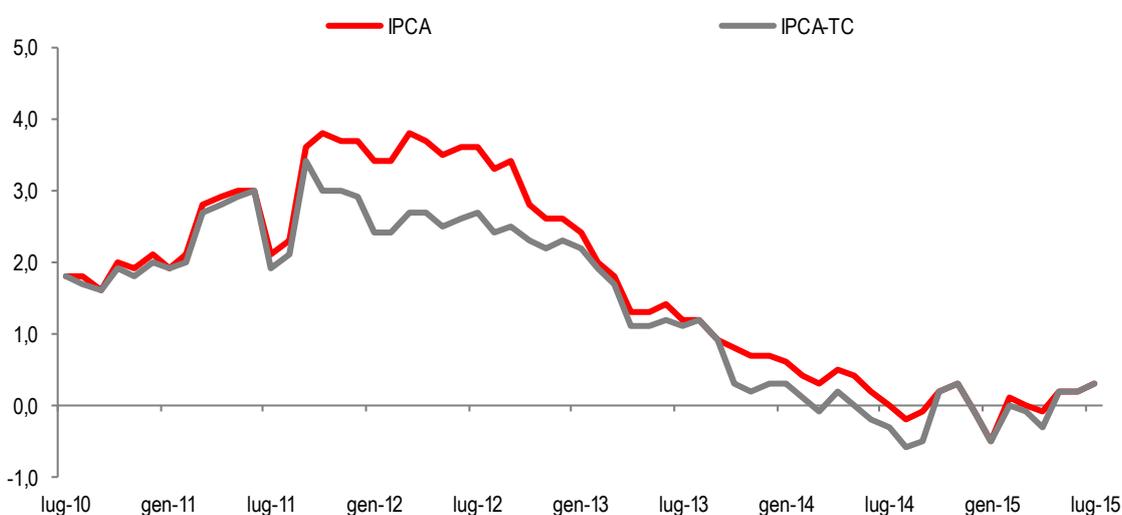
(a) il dato di luglio 2015 è la stima anticipata diffusa da Eurostat il 31 luglio 2015.

Indice a Tassazione Costante (IPCA-TC)

Nel mese di luglio 2015, l'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante diminuisce dell'1,9% rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,3% nei confronti del corrispondente mese del 2014, registrando, come a giugno, lo stesso tasso tendenziale dell'indice IPCA (Prospetto 5 e Figura 12).

Pertanto, il differenziale tra i tassi di crescita tendenziali dell'indice IPCA e dell'indice a tassazione costante – che incorpora, cumulandoli, gli effetti delle variazioni nell'imposizione indiretta verificatesi negli ultimi dodici mesi – è nullo come nel mese precedente. Si ricorda che la differenza tra il tasso di variazione dell'IPCA e quello dell'IPCA-TC offre una stima del massimo impatto potenziale delle variazioni delle imposte indirette degli ultimi dodici mesi sull'inflazione IPCA, nell'ipotesi di una loro traslazione immediata e completa sui prezzi pagati dai consumatori.

FIGURA 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E IPCA-TC
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Revisioni

Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di luglio 2015 sono messe a confronto nel prospetto 7. Questo confronto viene effettuato al fine di valutare l'eventuale revisione intercorsa e quindi l'accuratezza della stima preliminare.

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione, si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 7. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Luglio 2015, indici e variazioni percentuali

	Dati provvisori			Dati definitivi		
	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
	luglio 2015	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14	luglio 2015	lug-15 giu-15	lug-15 lug-14
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	107,7	-0,1	0,2	107,7	-0,1	0,2
Indice armonizzato IPCA (b)	118,4	-1,9	0,4	118,3	-2,0	0,3

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali. Sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia

e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.